



COMUNE DI RUFFANO

PEBA

Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche

**SiA** ROTONDO  
Ingegneri  
Associati

*Ing. Giuseppe ROTONDO*

**Elaborato PEBA R.1**

*Relazione Tecnica e Illustrativa*



Comune di Ruffano (LE)  
**RELAZIONE TECNICA**

AI SENSI DELLE LINEE GUIDA REGIONALI ALLEGATO C, D.G.R. N. 2062 DEL 18 NOVEMBRE 2019

1.	PREMESSA.....	3
2.	OBIETTIVI.....	3
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
	3.1 Normativa nazionale.....	4
	3.2 Normativa regionale.....	5
	3.3 Iter amministrativo.....	6
4.	DEFINIZIONI.....	6
	4.1 Definizioni generali.....	6
	4.2 Modalità d'uso.....	6
	4.3 Criteri progettuali.....	7
	4.4 Ambito sensoriale.....	7
5.	IL PROGETTO DEL PIANO.....	8
	5.1.1 Finalità e ambito di applicazione.....	8
	5.1.2 Alternative metodologiche e progettuali .....	9
	5.1.3 Edifici di competenza comunale.....	10
	5.1.4 Strade pubbliche.....	10
	5.2 I soggetti coinvolti .....	10
6.	ARTICOLAZIONE DEL PEBA.....	11
	6.1 Il percorso partecipato .....	11
	6.2 Comunicazione.....	12
	6.3 Analisi dello Stato di fatto .....	13
	6.3.1 Spazi urbani.....	13
	6.3.2 Edifici.....	15
	6.4 Progettazione.....	16
	6.4.1 Spazi urbani.....	16
	6.4.2 Norme e indicazioni.....	17
	6.4.3 Misure passive .....	17
	6.4.4 Programmazione.....	17



**«PER PROGETTAZIONE UNIVERSALE SI INTENDE LA PROGETTAZIONE DI PRODOTTI, AMBIENTI, PROGRAMMI E SERVIZI USABILI DA TUTTE LE PERSONE, NELLA MISURA PIÙ ESTESA POSSIBILE, SENZA IL BISOGNO DI ADATTAMENTI O DI PROGETTAZIONI SPECIALIZZATE. LA “PROGETTAZIONE UNIVERSALE” NON ESCLUDE DISPOSITIVI DI SOSTEGNO PER PARTICOLARI GRUPPI DI PERSONE CON DISABILITÀ OVE SIANO NECESSARI».**

(L. 18/2009, art. 2 Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità)



## 1. PREMESSA

Il Comune di Ruffano ha intrapreso i lavori per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito PEBA), strumento per la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti fondamentali per la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di competenza dell'ente.

Il PEBA è stato introdotto nell'ordinamento nazionale dalla L. 41/1986, che ha stabilito l'obbligo, per le amministrazioni competenti, di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche. Con Delibera della Giunta Regionale n. 2062 del 2019, all'Allegato C, la Regione Puglia ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PEBA.

L'obiettivo principale è garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici e la fruizione dei trasporti da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione. Il PEBA si pone quindi l'obiettivo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di tutte le persone nell'ambiente abitato.

Con il PEBA, redatto ai sensi dell'art. 32, comma 21 della L. n. 41/86 e dell'art. 24 della L. n. 104/92, del D.G.R. n. 2062/2019 e delle relative disposizioni applicative, il Comune di Ruffano avvia le seguenti attività:

- realizzazione di una mappatura degli spazi urbani selezionati, finalizzata al censimento delle principali barriere architettoniche presenti;
- predisposizione di una mappatura dell'accessibilità negli edifici di competenza dell'ente;
- predisposizione di un abaco di interventi finalizzati a conseguire l'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici, definendo criteri e modalità di intervento;
- stima economica degli interventi, ai fini del successivo inserimento nella programmazione comunale;
- stesura di norme e buone pratiche per la realizzazione degli interventi di manutenzione dell'esistente e di nuova realizzazione.

I criteri di fondo applicati nell'ideazione del piano si basano sulla selezione partecipata degli ambiti di intervento e sull'utilizzo condiviso di strumenti di analisi aperti: il coinvolgimento della popolazione, delle associazioni portatrici di interesse, della comunità attiva, avrà pertanto un riscontro concreto sulla programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi pubblici.

Con la redazione del PEBA, il Comune di Ruffano intraprende un importante momento di confronto fra soggetti e progetti legati al mondo dell'accessibilità, che è auspicabile possa proseguire anche oltre la conclusione del piano e riguardi non soltanto gli spazi ed edifici di competenza dell'ente, ma anche gli altri spazi della città, nell'ottica di garantire la maggiore fruibilità possibile a tutti.

## 2. OBIETTIVI

Il PEBA nasce con lo scopo di garantire alle persone con disabilità un elevato grado di accessibilità e visibilità degli edifici pubblici, nonché di quelli privati di interesse pubblico e degli spazi urbani pubblici dell'ambiente in cui vivono. A tal fine il PEBA si propone come soluzione multimodale e multicanale in risposta alle molteplici esigenze delle persone all'accesso e uso dell'ambiente costruito e degli spazi aperti.



### 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

#### 3.1 Normativa nazionale

Dal punto di vista *procedurale* le norme nazionali di riferimento per la redazione del PEBA sono la **L. 118/71**, **L. 41/1986** e la **L. 104/1992**.

La **Legge 118/1971** ha introdotto il termine di invalidità definendo invalidi civili “quei cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite (...) che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo”.

La **Legge 41/1986** ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l’obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici esistenti non adeguati alle disposizioni in materia di barriere architettoniche.

La **L. 104/1992** ha esteso l’ambito di applicazione del PEBA agli interventi di adeguamento degli spazi urbani, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all’istallazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l’adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

Dal punto di vista dei **criteri di progettazione**, i principali riferimenti normativi nazionali sono il **D.M.LL.PP. n. 236/1989**, “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”, e il **DPR 503/96**, “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.

Il quadro normativo nazionale recepisce convenzioni e protocolli internazionali emanati dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13.12.2006 è stata emanata la “**Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**”, ratificata in Italia con Legge n. 18 del 3 marzo 2009, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa. Vengono introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali “progettazione universale” o “design for all” e “accomodamento ragionevole”. Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l’applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l’accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l’attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

Ulteriori riferimenti normativi di riferimento a livello nazionale sono i seguenti:

- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13** “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.”
- **Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669** “Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13”.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380** “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.



- **Circolare Ministro dell'Interno 01 marzo 2002, n. 4** “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.
- **Norma UNI 11168-1 del 2006** “Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa - Parte 1: Criteri progettuali per le metropolitane”, in cui si richiama la necessità di segnali tattili sulla pavimentazione, al fine di garantire l’orientamento e la sicurezza dei non vedenti.

Si segnalano inoltre le seguenti linee guida:

- **Decreto Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008** “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”
- **UNI/PdR 24:2016 Prassi di Riferimento** “Abbattimento barriere architettoniche – Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design”, pubblicata il 29 novembre 2016
- **INU Istituto nazionale di urbanistica** “Linee guida – politiche integrate per città accessibili a tutti”, aggiornamento 1 aprile 2019.
- **Libro verde UE** “Verso una nuova cultura della mobilità urbana”.
- **“Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”**, marzo 2014, Istituto Nazionale per la mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti.

Nella fase di progettazione degli interventi si fa infine riferimento alla normativa di settore relativa agli spazi urbani, in particolare al Nuovo Codice della Strada, e alla normativa di settore in materia edilizia.

### 3.2 Normativa regionale

Dal punto di vista procedurale, i principali riferimenti normativi regionali per la redazione del PEBA sono la **L.R. 28/12/2018, n. 67** che all’art. 87 definisce i criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali e le relative disposizioni applicative emanate con **D.G.R.P. n. 2062 del 18 novembre 2019** pubblicate su B.U.R.P. n. 140 del 03.12.2019, contenente “linee guida per la redazione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)”.

Nel quadro normativo che viene delineato a livello internazionale, nazionale e regionale, il superamento delle barriere architettoniche viene affrontato ponendo l’attenzione sulla prevenzione e su una progettazione attenta alle esigenze di tutte le persone, indipendentemente dal tipo di abilità e disabilità (motoria o sensoriale, permanente contemporanea) e in grado di evitare ex-ante la formazione di ostacoli fisici o percettivi. Il PEBA si configura pertanto come uno strumento di programmazione e uno strumento-guida alla progettazione, contenente criteri generali e tipologie di soluzioni spaziali e funzionali accessibili e inclusive.



### 3.3 Iter amministrativo

Il Comune di Ruffano è dotato di Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n. 5019 del 02/12/1975. Non avendo, La Regione Puglia, stabilito uno specifico iter per l'approvazione del P.E.B.A., esso può essere approvato ai sensi della L.R. 56/80.

## 4. DEFINIZIONI

### 4.1 Definizioni generali

**BARRIERE ARCHITETTONICHE:** ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale o cognitiva; ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; assenza o inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali o cognitive.

**INCLUSIONE:** condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

**PARTECIPAZIONE:** coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesce a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.

### 4.2 Modalità d'uso

**ACCESSIBILITÀ:** possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

**ACCESSIBILITÀ CONDIZIONATA:** possibilità con aiuto o con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

**ACCESSIBILITÀ INFORMATICA:** capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni anche a coloro che necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.

**ACCESSIBILITÀ EQUIVALENTE:** in interventi su immobili sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, possibilità di muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o di mezzi attrezzati; di raggiungere solo alcune parti significative del bene e di avere la disponibilità di adeguati supporti informativi; di avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo (facilitatori).



**VISITABILITÀ:** possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

**ADATTABILITÀ:** possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. Rappresenta un livello ridotto di qualità e può essere definita come un'accessibilità differita nel tempo.

**FRUIBILITÀ:** possibilità per le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.

**AUTONOMIA:** possibilità di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, la proprie capacità funzionali per la fruizione di spazi e attrezzature.

**FACILITATORI:** fattori che migliorano il funzionamento e riducono la disabilità; includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di tecnologia di assistenza o ausili, gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità e includono anche servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone in tutte le aree di vita.

#### **4.3 Criteri progettuali**

**PROGETTAZIONE UNIVERSALE (DESIGN FOR ALL):** progettazione di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone senza bisogno di adattamenti.

**ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE:** capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio di essere facilmente adattato alla fruizione di persone con disabilità.

**COMFORT:** benessere garantito alla persona dalla progettazione di spazi, attrezzature e oggetti fruibili per il tipo di funzione e relazione cui sono destinati.

**DISAGIO:** condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli, o dalla mancanza di accorgimenti, che impediscono il pieno godimento di uno spazio, di un servizio o il pieno svolgimento di attività di relazione.

**DEROGA:** situazione in cui una norma trova applicazione in luogo di un'altra poiché la fattispecie disciplinata dalla prima (norma derogante) è più specifica di quella disciplinata dalla seconda (norma derogata), di modo che tra le due intercorre un rapporto di regola ed eccezione.

#### **4.4 Ambito sensoriale**

**ORIENTAMENTO:** possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

**MAPPA TATTILE:** rappresentazione schematica a rilievo dei luoghi, cromaticamente contrastata e completa di legenda e simboli, che può essere esplorata con le mani o percepita visivamente.





**PERCORSO TATTILE** (o **pista tattile**): tipo di pavimentazione stradale che permette l'orientamento per non vedenti o ipovedenti e il riconoscimento di luoghi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni.

**GUIDA NATURALE**: particolare conformazione dell'ambiente, tale da consentire alla persona con disabilità visiva di spostarsi senza bisogno di apposite indicazioni, anche in luoghi non conosciuti o abitualmente frequentati. Un esempio di guida naturale può essere rappresentato dal muro continuo di un edificio, che non solo rappresenta un ausilio materiale, ma anche acustico grazie all'eco che esso genera.

**AUSILI ARTIFICIALI**: sistemi posti in luoghi opportuni che hanno lo scopo di colmare le lacune informative esistenti nell'ambiente. Sono da considerarsi ausili le piste tattili, i segnali tattili, gli avvisi sonori (semafori acustici), gli avvisi vocali (come quelli nei mezzi di trasporto), le mappe a rilievo e i corrimani, ma solo quando la loro presenza sia segnalata con indicatori tattili a terra.

**SISTEMA LOGES** (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza): percorso tattile costituito da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi e per consentire a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Utilizza profili, rilievi, spessori, distanze, spaziature, specificamente studiati per le specifiche modalità impiegate dalle persone non vedenti per muoversi in autonomia.

**LVE** (Loges Vet Evolution): sistema di indicatori tattili a terra, integrati con tecnologia elettronica per i messaggi vocali, per l'accessibilità sicura e autonoma delle persone con disabilità visive.

## 5. IL PROGETTO DEL PIANO

### 5.1.1 Finalità e ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del PEBA è definito dal DPR 503/1996 e D.G.R.P. n. 2062 del 18 novembre 2019, che dispongono la necessità di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli **edifici pubblici**, l'accessibilità degli **spazi urbani costruiti o naturali** e la fruizione dei trasporti da parte di tutti.

Il PEBA, inoltre, deve fare propri i principi di design for all, inclusione e diritto alla partecipazione, introdotti a livello internazionale, e adottare modalità di comunicazione, di sviluppo e di azione inclusive e partecipate, senza perdere di vista il contenuto tecnico proprio del piano.

Il PEBA del Comune di Ruffano intende:

- **definire obiettivi di qualità**, sulla base delle indicazioni e delle proposte delle associazioni coinvolte, superando il concetto vincolistico derivante dalla mera applicazione delle norme di settore;
- **avviare iniziative di informazione** e sensibilizzazione;
- **avviare azioni concrete di prevenzione** alla formazione di nuove barriere architettoniche;
- **individuare modalità e criteri di intervento** sull'esistente, demandando ai progettisti la definizione degli aspetti di dettaglio del progetto sui singoli interventi.



### 5.1.2 Alternative metodologiche e progettuali

L'obiettivo esplicito del PEBA è garantire il raggiungimento di un soddisfacente grado di mobilità di tutte le persone all'interno dell'ambiente urbano, con particolare attenzione alle persone con disabilità motorie e sensoriali.

Il PEBA del Comune di Ruffano approfondisce in modo preponderante la mobilità pedonale, al fine di favorire l'autonomia delle persone indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, e di privilegiare un'utenza pedonale della città, coerentemente con criteri di sostenibilità ambientale e sociale. I requisiti principali per una mobilità pedonale adeguata sono la sicurezza, la fruibilità, l'orientamento e l'informazione.

Il PEBA può assumere quindi la funzione di schema direttore per la mobilità pedonale, in quanto gli interventi proposti rispondono alle esigenze di sicurezza e qualità della vita per tutte le persone, svincolandosi dalla formazione di categorie di (dis)abilità.

Considerate le dimensioni della città e l'estensione della sua rete stradale, è risultato indispensabile selezionare l'oggetto dell'analisi e della proposta di intervento, al fine di contenere i tempi e i costi dell'analisi, coerentemente con i tempi e le risorse disponibili sia in fase progettuale, sia in fase realizzativa.

Nella fase di ideazione sono state vagliate tre possibili alternative di sviluppo del piano: la prima alternativa prevede la scelta a priori di un ambito della città da indagare, comprendente gli edifici comunali e gli spazi pubblici ricadenti all'interno del perimetro individuato, su cui sviluppare il progetto degli interventi.

La seconda alternativa prevede di scegliere in modo condiviso i percorsi da indagare, individuando una serie di tracciati pilota distribuiti su tutta la città, sulla base di alcuni criteri di seguito descritti:

- rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

La scelta condivisa dei percorsi e delle priorità di intervento è stata considerata preferibile in quanto:

- rappresenta un importante momento di partecipazione e di responsabilizzazione della cittadinanza;
- permette di coinvolgere ogni quartiere della città, senza privilegiare una zona rispetto a un'altra;
- favorisce un maggiore scambio di conoscenze e competenze fra gli attori coinvolti;
- consente di intervenire su percorsi prioritari per gli utenti, con un riscontro concreto sulla fruibilità percepita degli spazi;
- risponde maggiormente alla logica pianificatoria e di programmazione propria dello strumento.

La terza alternativa prevede l'integrazione delle prime due con l'identificazione dei percorsi da riqualificare e rendere accessibili sulla base della presenza di servizi e attività commerciali, principali attrattori del traffico pedonale, da valutare successivamente, attraverso la consultazione di abitanti e rappresentanti delle associazioni che si occupano di disabilità motoria e sensoriale.



Il piano ha scelto la terza alternativa di progetto che sostanzialmente integra le altre due. In questa prima fase i presenti elaborati progettuali, offrono al dibattito dei cittadini le strade prioritarie identificate secondo la metodologia descritta nella prima alternativa. A seguito della presentazione della seguente proposta si raccoglieranno le indicazioni degli abitanti e dei rappresentanti delle persone con disabilità motorie e sensoriali che integreranno le scelte in una nuova e definitiva versione da approvare in consiglio comunale.

### **5.1.3 Edifici di competenza comunale**

L'analisi sugli edifici prevede il coinvolgimento del Servizio Edilizia Pubblica del Comune di Ruffano nella fase di analisi dello stato di fatto. Sulla base della normativa vigente, delle indicazioni derivanti dalle disposizioni applicative regionali e delle indicazioni fornite dalle associazioni, viene fornita al Servizio Edilizia Pubblica una scheda di rilievo (come da ALLEGATO 1 delle predette Linee Guida), da compilare per i singoli edifici di competenza comunale.

Considerato il numero e la complessità degli edifici di competenza del Comune di Ruffano, è stato ritenuto opportuno evitare il rilievo geometrico degli immobili, che non sarebbe compatibile con i tempi e le risorse disponibili. Si è pertanto proceduto con una valutazione sommaria, utile a fornire un quadro complessivo del livello di accessibilità degli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico.

### **5.1.4 Strade pubbliche**

L'analisi è stata svolta secondo le indicazioni dell'Allegato 2 della D.G.R. 2062/2019 per ciascuna delle 10 strade valutate come prioritarie secondo i criteri descritti nel precedente paragrafo (5.1.2).

## **5.2 I soggetti coinvolti**

Trattando una materia complessa e ampiamente multidisciplinare, il PEBA prevede il coinvolgimento di una molteplicità di attori e soggetti in ogni fase del suo sviluppo, comprendendo competenze di tipo tecnico, urbanistico, sociale, culturale ed educativo. In quest'ottica viene elaborato l'elenco dei soggetti invitati a partecipare alla stesura del piano, con particolare riferimento alle categorie sotto-elencate:

- assessorati e settori comunali: in particolare sono rilevanti l'ambito urbanistico, dei lavori pubblici e delle manutenzioni, l'edilizia scolastica e sportiva, il settore servizi sociali, in quanto direttamente coinvolti nella definizione delle misure di intervento e programmazione degli interventi;
- consulte di quartiere, in qualità di organo di partecipazione e di raccordo tra l'Amministrazione e la popolazione;
- associazioni di riferimento di gruppi di persone con disabilità;
- associazioni di categoria che rappresentano il tessuto commerciale della città;
- associazioni attive in ambito socio-culturale, della mobilità, sportivo, economico, ecc.;
- gestori di pubblici servizi, in particolare del trasporto pubblico locale;



- progettisti;
- cittadini.

Il contributo di cittadini e associazioni è indispensabile per individuare le reali esigenze e i bisogni non soltanto delle persone con disabilità permanenti di tipo motorio, sensoriale o cognitivo, ma anche di tutti i soggetti che vivono situazioni di disagio nel muoversi in città: anziani con o senza ausili, accompagnatori e familiari di disabili, persone che conducono passeggino o carrozzina, persone con disabilità temporanee o problemi motori, persone con deficit visivo o uditivo, persone con problemi cardiorespiratori, donne in gravidanza, ecc..

Il contributo degli enti e dei settori comunali consente di tenere conto di competenze e approcci metodologici differenti, oltre che di una base informativa più ampia. Inoltre il confronto con gli uffici dei vari settori (verde pubblico, arredo urbano, manutenzioni, lavori pubblici, edilizia pubblica, commercio, ecc.) è indispensabile per costruire uno strumento operativo utile e condiviso nei contenuti e nelle modalità applicative, affinché il piano non rimanga lettera morta ma costituisca un reale punto di riferimento per la progettazione e l'esecuzione degli interventi sull'esistente e per gli interventi di nuova realizzazione.

## 6. ARTICOLAZIONE DEL PEBA

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, il PEBA si configura come uno strumento:

- **condiviso**
- **implementabile**
- **strategico**
- **visibile.**

Le azioni che lo compongono sono cinque, due trasversali e tre consequenziali:

- ♦ comunicazione,
- ♦ partecipazione,
- ♦ analisi dello stato di fatto,
- ♦ progettazione,
- ♦ programmazione.

### 6.1 Il percorso partecipato

Il percorso di partecipazione ideato ai fini della redazione del PEBA deriva dall'analisi delle seguenti informazioni:

- obiettivi dell'Amministrazione,
- soggetti da coinvolgere,
- numero di abitanti,
- attività già in itinere o avviate in passato,
- morfologia della città,
- budget,
- tempi.



Gli obiettivi principali del percorso di partecipazione sono i seguenti:

- ♦ INFORMARE i cittadini sul PEBA,
- ♦ CONDIVIDERE gli obiettivi del piano,
- ♦ RACCOGLIERE segnalazioni e proposte,
- ♦ INDIVIDUARE gli ambiti prioritari.

L'adozione di un metodo di redazione partecipato è motivata dall'esigenza di elaborare un piano il più possibile aderente alle esigenze di chi vive gli spazi e dalla volontà di costruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini. I benefici indiretti della partecipazione sono legati al coinvolgimento e al senso di appartenenza dei cittadini, alla valorizzazione delle risorse locali, alla costruzione di una maggiore consapevolezza sul contributo che possono fornire i singoli individui.

Al fine di rendere disponibili varie modalità di interazione e di agevolare il confronto con i diversi soggetti, il percorso di partecipazione prevede due canali: il primo consiste nello svolgimento di momenti di incontro diretti con cittadini e portatori di interessi diffusi; il secondo prevede l'utilizzo di strumenti informatici.

#### Modalità diretta

- ♦ **Incontro preliminare con le associazioni:** l'incontro illustra alle associazioni le finalità e l'articolazione del piano e propone un momento di confronto sulla scelta dei criteri di schedatura e mappatura.
- ♦ **Incontri pubblici in città:** l'incontro prevede l'illustrazione mediante proiezione delle finalità e dei contenuti del PEBA; la scelta condivisa degli spazi da rendere oggetto di analisi; la somministrazione del questionario online e la comunicazione del glossario con le principali definizioni legate all'accessibilità.
- ♦ **Evento conclusivo di presentazione del piano:** l'evento ha una finalità prevalentemente divulgativa e di sensibilizzazione, ma costituisce anche un ulteriore momento di confronto sul piano redatto e sulle proposte progettuali, anche al fine di agevolare la presentazione di eventuali osservazioni pertinenti e costruttive.

#### Modalità informatica

- ♦ Raccolta di segnalazioni dei cittadini mediante apposito questionario su google doc depositato sul sito web del Comune di Ruffano.
- ♦ Indirizzo e-mail dedicato.

### **6.2 Comunicazione**

Le modalità di comunicazione degli eventi legati alla redazione Piano sono diversificate, al fine di raggiungere il maggior numero possibile di persone e associazioni.

Le principali attività sono le seguenti:

- Conferenze stampa e comunicati stampa sui sociale del Comune e degli Amministratori comunali, all'inizio del percorso e nei momenti salienti dell'iter di redazione e approvazione.
- Pagina dedicata al PEBA sul sito web comunale;
- Locandine degli incontri.



- Inviti diretti ai portatori di interesse. Viene stilato un elenco di portatori di interesse, sulla base degli elenchi forniti dal Comune, oltre ad alcuni aggiornamenti sull'iter del processo e i materiali prodotti.
- Evento conclusivo del piano. L'evento finale si configura come un momento di sensibilizzazione sui temi dell'accessibilità, pertanto oltre alla fase prettamente convegnistica e all'esposizione dei materiali tecnici, prevede momenti ricreativi ed esperenziali.

### **6.3 Analisi dello Stato di fatto**

#### **6.3.1 Spazi urbani**

Una volta selezionati i percorsi prioritari, viene effettuata una mappatura degli spazi mirata ad indagare i parametri di seguito elencati.

##### **PERCORSI**

- Stato della pavimentazione
- Larghezza
- Inclinazione longitudinale
- Inclinazione trasversale
- Dislivello con superficie carrabile
- Presenza di guide naturali o artificiali
- Illuminazione

##### **INTERSEZIONI**

- Presenza di scivolo/rampa/raccordo
- Altezza scalino
- Presenza di pavimentazione tattile
- Presenza di segnalazione acustica ai semafori
- Illuminazione

##### **RAMPE**

- Inclinazione
- Larghezza

##### **OSTACOLI**

- Tipo di ostacolo
- Riduzione larghezza
- Maglia grigliati
- Altezza scalini
- Altezza da terra

Le informazioni vengono rilevate puntualmente ogni qualvolta si presenti una variazione del parametro di riferimento (ad es. larghezza modificata per la presenza di uno slargo o di un ostacolo).





Per rappresentare adeguatamente le informazioni raccolte, vengono create mappe descrittive dello stato di fatto ad una scala di dettaglio sui singoli percorsi, su cui vengono inseriti e rappresentati gli elementi geografici rilevati. Sulle tavole di analisi vengono riportate anche le fotografie dei punti critici rilevati lungo il percorso, al fine di agevolare l'individuazione delle criticità e la corretta determinazione degli interventi di adeguamento.

In base alle specifiche esigenze dei settori, sarà possibile dopo l'approvazione del PEBA creare anche mappe tematiche che approfondiscono e dettagliano le informazioni per temi (es. attraversamenti, inclinazioni, ostacoli, segnali tattili, ecc.).

La valutazione sull'accessibilità del percorso viene effettuata mediante una check list (ALLEGATO 1 e 2) costruita sulla base delle disposizioni regionali e aggiornata con la normativa successiva alle citate disposizioni. La check-list viene discussa e condivisa con le associazioni e cittadini, in modo che gli interventi di progetto e l'apparato normativo tengano conto anche delle esigenze reali degli utenti, oltre che delle disposizioni normative.

L'analisi sull'accessibilità viene quindi esplicitata sulle mappe di dettaglio attribuendo agli elementi geometrici una valutazione del livello di accessibilità: l'accessibilità viene definita buona, limitata o nulla, in base al rispetto o meno dei parametri succitati e delle relative combinazioni. Si tratta di una valutazione sintetica con margini di discrezionalità, derivante da considerazioni—spesso condivise con gli utenti—sulla possibilità che un elemento impedisca completamente la fruizione dello spazio o la renda disagiata o pericolosa:

- **Accessibilità nulla:** impossibilità di fruizione, ad esempio un tratto di marciapiede fortemente dissestato, un attraversamento con scalino superiore a 2,5 cm, un ostacolo che riduce la larghezza a meno di 90 cm, ecc..
- **Accessibilità limitata:** fruizione scomoda, pericolosa, o con basso livello di autonomia per alcune persone, ad esempio un'elevata pendenza trasversale, l'assenza di segnalazioni tattili sugli attraversamenti pedonali, un dislivello minore di 2,5 cm ma superiore a 1 cm, un dislivello tra marciapiede e sede stradale superiore a 15 cm, ecc.
- **Accessibilità buona:** fruizione agevole per la maggior parte delle persone, ad esempio un marciapiede con larghezza e inclinazioni adeguate, altezza dalla sede stradale non superiore a 15 cm, assenza di ostacoli che riducono a meno di 90 cm il passaggio, superficie in buono stato, chiara delimitazione rispetto alla sede stradale o ciclabile, presenza di adeguati accorgimenti per non vedenti e ipovedenti.

La valutazione dell'accessibilità degli elementi (Vedasi Tavola A2.1) tiene conto non solo delle barriere fisiche, ma anche delle barriere percettive e della presenza o meno di facilitatori per ipovedenti e non vedenti. In particolare si considerano alcuni criteri, quali la presenza di guide naturali o artificiali, la differenziazione cromatica delle pavimentazioni, l'adeguata segnalazione di ostacoli puntuali difficilmente intercettabili, ecc.. Tali criteri sono stati scarsamente applicati in passato e i relativi interventi, qualora realizzati, risultano spesso poco integrati con il contesto, frammentati, o superati da soluzioni tecnologicamente più idonee.



### 6.3.2 Edifici

L'analisi degli edifici di competenza comunale è stata affidata agli stessi uffici.

Per ogni edificio si considerano:

- PARCHEGGIO
- ACCESSO
- SERVIZI IGIENICI
- SPAZI DI RELAZIONE
- COLLEGAMENTI VERTICALI
- PERCORSI.

Per ognuna delle categorie sopra elencate la scheda di rilievo indaga, mediante più domande a risposta chiusa (Sì/No), le caratteristiche geometriche e qualitative degli spazi e delle attrezzature.

La scheda fornisce ulteriori informazioni legate alla presenza di vincoli. La scheda contiene quesiti utili per l'indagine su varie tipologie di edifici: gli interventi progettuali non potranno prescindere da un'analisi di dettaglio degli spazi per ogni tipologia, con le relative disposizioni specifiche (es. edifici scolastici, sportivi, ecc.) e per ogni edificio con le sue specificità, legate alla presenza o meno di vincoli, alla polivalenza di funzioni, all'epoca di costruzione, al contesto urbano in cui l'immobile è inserito (distanze, vincoli urbanistici e norme di zona, ecc.).

Le informazioni raccolte su scheda vengono quindi riepilogate su una matrice di accessibilità che riassume le informazioni di ogni categoria attribuendo tre codici:

- ♦ S: requisito rispettato, colore verde;
- ♦ L: requisito limitatamente rispettato, colore giallo;
- ♦ N: requisito non rispettato, colore rosso.

La valutazione dell'accessibilità dell'intero edificio (buona, limitata, nulla) deriva dalla combinazione dei codici attribuiti a ogni categoria, secondo i criteri di seguito descritti.

- ♦ La presenza del parcheggio esterno è un'utile informazione per l'utente, ma non viene considerata nella valutazione dell'accessibilità dell'immobile.
- ♦ La percorribilità dell'accesso viene considerata requisito indispensabile per considerare l'immobile visitabile, pertanto se tale requisito non viene rispettato, l'accessibilità viene considerata nulla, anche se l'immobile rispetta altri requisiti.
- ♦ L'accessibilità è considerata limitata se l'immobile possiede almeno i requisiti minimi per la visitabilità (accesso su sedia a ruote allo spazio di relazione e ad almeno un servizio igienico). Nel caso di alcuni immobili (ad es. asili nido e scuole materne), il requisito di accessibilità limitata si intende soddisfatto anche in assenza del bagno per disabili, in ragione della specificità del servizio offerto.
- ♦ L'accessibilità è considerata buona se sono presenti anche idonei collegamenti verticali e percorsi di accesso a tutti gli spazi aperti al pubblico dell'immobile.
- ♦ Dal punto di vista sensoriale, valgono le medesime considerazioni fatte per gli spazi urbani: difficilmente si può parlare di piena accessibilità, poiché nella quasi totalità degli edifici considerati





mancano facilitatori e accorgimenti atti a garantire l'orientamento di non vedenti e l'utilizzo degli spazi in completa autonomia.

## 6.4 Progettazione

Le misure di superamento delle barriere architettoniche vengono suddivise in tre tipologie:

- **misure attive**, cioè interventi finalizzati all'eliminazione di ostacoli fisici o percettivi esistenti, differenziati per livelli di priorità e suddivisi tra interventi su **spazi urbani** e interventi su **edifici** e loro pertinenze;
- **norme e indicazioni**, che intendono agevolare un approccio coordinato nelle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi sugli spazi collettivi;
- **misure passive**, consistenti in azioni di informazione e sensibilizzazione.

### 6.4.1 Spazi urbani

Per i dieci percorsi individuati sulla base delle analisi condotte, sono state identificate le principali tipologie di intervento occorrenti per risolvere le criticità rilevate. Nella Tavola A2.1 è stato rappresentato sia il livello di accessibilità rilevato, attraverso l'utilizzo di differenti colori, sia l'indicazione delle tipologie degli interventi da effettuare come classificati nella tavola SP.1 (A, B, C, D, E, F).

Le proposte di intervento sono prevalentemente relative ai punti critici segnalati in sede di rilievo dello stato di fatto, ma possono essere anche relative a interventi per migliorare la sicurezza e il comfort dei luoghi (ad es. l'inserimento di sedute per la sosta, la previsione di nuovi attraversamenti pedonali, ecc.).

La proposta di intervento non costituisce un progetto dello spazio urbano, che esula dall'attività di natura pianificatoria del PEBA e per il quale si rimanda alle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi, ma costituisce uno schema di riferimento per le attività successive.

Per ogni tipologia di intervento si propone una stima del costo lineare che consentirà successivamente al comune di effettuare una stima preventiva delle risorse necessarie per effettuare gli interventi previsti in base alla lunghezza del tratto da risolvere.

Viene elaborato un "abaco degli interventi", suddiviso per categorie, contenente la descrizione sommaria degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, i materiali utilizzati, il costo unitario.

Il costo unitario è un costo standardizzato relativo a opere complete, comprendenti tutte le lavorazioni, anche accessorie, necessarie a dare il lavoro finito a regola d'arte.

E' una stima sommaria calcolata assumendo alla base della computazione le condizioni più comuni di intervento, suscettibili tuttavia di variazioni anche sostanziali con ricadute sull'effettivo costo complessivo dei lavori. Una stima più esaustiva non potrà prescindere, infatti, dall'entità complessiva del lavoro appaltato, da analisi più dettagliate dello stato dei luoghi (es. sottoservizi), dai costi di progettazione e di allestimento del cantiere, dalle variazioni dei prezzi delle materie prime, dalla forte incidenza delle lavorazioni in economia.



#### **6.4.2 Norme e indicazioni**

La funzione pianificatoria del PEBA si esplicita in modo essenziale nel suo apparato normativo, che mira a fornire le prescrizioni normative e le indicazioni da rispettare e considerare in tutti gli interventi di manutenzione di edifici e spazi urbani, nonché negli interventi di nuova realizzazione.

Oltre all'apparato normativo, vengono prodotti dei vademecum destinati a specifiche categorie di utenti, finalizzati ad intervenire non soltanto sulle caratteristiche fisiche dei luoghi, ma anche e soprattutto sui comportamenti, la consapevolezza, le conoscenze e le abitudini di cittadini, progettisti, esecutori, amministratori, operatori di enti terzi, ecc..

#### **6.4.3 Misure passive**

Alle misure di superamento vanno accompagnate idonee azioni di informazione e sensibilizzazione di progettisti, esecutori, cittadini, dipendenti comunali, amministratori, enti operanti sul territorio comunale. Tali azioni iniziano durante la redazione del PEBA, in particolare mediante il percorso di partecipazione, ma per essere efficaci e portare a risultati duraturi in termini di comportamenti e abitudini vanno intraprese e promosse su lungo periodo. È importante la promozione di strategie di comunicazione e divulgazione in tema di mobilità, fruibilità e sicurezza dei luoghi, utilizzo in autonomia degli spazi e delle attrezzature. Infine, considerata la modalità di redazione di questo PEBA, riveste particolare rilievo la diffusione on line delle informazioni acquisite.

#### **6.4.4 Programmazione**

La fase di programmazione degli interventi consiste nella definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche presunte per la loro realizzazione. La scelta delle priorità deriva dalla necessità di garantire condizioni idonee di accessibilità agli spazi con elevata concentrazione di servizi. Nella definizione delle tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento si devono valutare anche la programmazione degli interventi di manutenzione in corso, le eventuali previsioni di nuove realizzazioni o trasferimenti, la presenza di strutture che forniscono servizi di particolare utilità ad anziani e persone con disabilità.

Allegati – Schede rilievo delle Linee Guida della Regione Puglia



ALLEGATO 1					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (EDIFICI)					N.
Nome edificio:			Amministrazione:		
indirizzo :					
rilevatore :			data rilievo :		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	ACCESSIBILITÀ EDIFICIO E AMBIENTI INTERNI				
1.1	Ci sono parcheggi riservati a persone con disabilità in prossimità dell'accesso dell'edificio considerato?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.2	La segnaletica verticale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.3	La segnaletica orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. .2.3 e 8.2.3			
1.4	Il parcheggio riservato è raccordato o è complanare ad un percorso pedonale in piano privo di collegamento tra parcheggio e accesso all'edificio?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.5	Il percorso di avvicinamento all'edificio considerato presenta ostacoli al passaggio di persone su sedia a ruote, dovuti alla presenza di pali di pubblica illuminazione, semafori, segnali stradali e/o pubblicitari e arredi pesanti (panchine, fioriere ecc.) e leggeri (cestini, rastrelliere ecc.)?				
1.6	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, ha larghezza minima di 150 cm? (se no, specificare nelle note la misura)				
1.7	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, pavimentazione compatta adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4 .2 e 8.2			



	sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?				
1.8	La pavimentazione di accesso all'edificio è adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 art. 8.2.2			
1.9	La zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità $\geq$ a 135x 135/ 140 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.10	Per accedere è necessario prevedere la realizzazione di una rampa per il superamento di un dislivello massimo di 50 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.11	Per accedere è necessario inserire una piattaforma elevatrice o di un servoscala?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.12	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.13	Le eventuali porte a vetri hanno l'elemento di segnalazione della trasparenza?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.14	Nel caso di edificio privato o di edilizia residenziale pubblica, l'ingresso all'edificio e ad ogni unità immobiliare ha luce netta minima di 80 cm? (se no, specificare nelle note la misura)	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.15	La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.3, 4.1.5 e 8.1.5			
1.16	Il campanello e/o il citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 130 cm?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 17 DM 236/89			



Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
2	SERVIZI IGIENICI				
2.1	Esiste almeno un servizio igienico con caratteristiche dimensionali adeguate alle normative?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.2	I servizi igienici per disabili sono adeguatamente segnalati tramite dispositivi luminosi, acustici e tattili, totem informativi ecc., per una loro facile individuazione anche da parte dei disabili sensoriali?				
2.3	I sanitari e gli accessori sono presenti e funzionanti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.4	Negli impianti sportivi (comprese le palestre scolastiche) esistono docce accessibili?	D.P.R. 503/96 artt. 8, 15, 23 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.5	I sanitari hanno dimensioni e distanze previste dalla norma?	D.P.R. 503/96 art 8 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.6	Lo specchio è posizionato ad altezza adeguata a persona seduta ?				



Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
3	COLLEGAMENTI VERTICALI				
3.1	E' necessario prevedere un sistema di sollevamento per il raggiungimento dei livelli costituenti DM 236/89 l'edificio?	D.P.R. 503/96 art. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.2	L'eventuale cabina ascensore esistente ha dimensioni minime 120cm prof x 80 cm larghi?	D.P.R. 503/96 art. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.3	La porta dell'eventuale ascensore ha dimensioni minime di 75 cm e d è posta sul lato corto?	D.P.R. 503/96 art. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.4	Gli accessori (citofono, allarme, ecc.) sono presenti, sono ad altezza adeguata e sono funzionanti?	D.P.R. 503/96 art. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.5	La finitura della pavimentazione del corpo scala presenta sconnessioni e sdruciovolezza?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			
3.6	E' necessario dotare il corpo scala di un parapetto (altezza di cm 100 da terra)?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			
3.7	È necessario prevedere il potenziamento dell'illuminazione nel corpo scale?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			
3.8	La scala ha una illuminazione artificiale con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			



3.9	Vi sono segnali a pavimento percepibili anche dai non vedenti, collocati ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			
3.10	Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati per larghezza superiore a 180cm?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			
3.11	Negli edifici con utenza prevalente di bambini il corpo scala è dotato del doppio corrimano ad altezza 75 cm dal piano di calpestio?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			
3.12	Il corrimano del corpo scala sborda 30 cm l'inizio e la fine delle rampe?	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			
3.13	I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi ai requisiti richiesti dalla norma? (rapportoalzata/pedata, largh 120 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa)	D.P.R. 503/96 art. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.0 e 8.1.10			



Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
4	PERCORSO INTERNO				
4.1	La pavimentazione è degradata, sconnessa e sdruciolevole?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.2	Sono presenti le fasce a pavimento?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.3	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.4	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.5	La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	D.P.R. 503/96 art. 1, 15, 17 DM 236/89 artt. 4.3			
4.6	La luce netta delle porte interne è almeno uguale a 75 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
4.7	Gli interruttori elettrici, dove necessario, sono dotati di led per l'individuazione al buio?	D.P.R. 503/96 art. 1, 15, 17 DM 236/89 artt. 4.1.5 e 8.1.5			
4.8	I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione?				
4.9	La struttura è dotata di segnaletica di sicurezza individuabile anche ai disabili sensoriali?	D.P.R. 503/96 art. 1, 15, 17 DM 236/89			





		artt. 4.3			
4.10	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature sono utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie/sensoriali?	D.P.R. 503/96 art. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4, 4.1.9, 8.1.4 e 8.1.9			
4.11	L'arredo crea ostacolo o strozzature?	D.P.R. 503/96 art. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4e 8.1.4			
4.12	Ci sono slarghi ogni 10 m nei percorsi orizzontali e nei corridoi?	D.P.R. 503/96 art. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4e 8.1.4			
4.13	I radiatori, gli estintori, i telefoni necessitano di un alloggiamento in nicchia?	D.P.R. 503/96 art. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4e 8.1.4			



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 1		
Nome spazio esterno: <b>Via Pisanelli – Via Torino</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>Via Pisanelli, Via Armando Diaz, Via Torino</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>22/09/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		<b>Risulta un andamento irregolare e raggiunge o supera i 90 cm solo in alcuni tratti delle strade rilevate</b>
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>Però vi è una presenza diffusa di rampe di ingresso a locali a piano terra con pendenza &gt;1%</b>
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in buone condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2	X		<b>Sono presenti rampe di accesso a piani seminterrati e piani ammezzati</b>
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>Sono totalmente assenti ad eccezione di Via Torino dal civico 56</b>



2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Rampe esterne di accesso a piani ammezzati</b>
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Rampe di accesso a piani semi/interrati</b>
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedito capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa ?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>È assente l'area di manovra della persona diversamente abile.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	
5	<b>VARIE</b>				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96	X		<b>Spostamento di pali e</b>



		art. 6			<b>inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		X	



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 2		
Nome spazio esterno: <b>Via Genova</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>Via Genova</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>22/09/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		<b>Non supera i 90 cm dal civico 2 al civico 84</b>
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>Però vi è una presenza diffusa di rampe di ingresso a locali a piano terra con pendenza &gt;1%</b>
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in buone condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>Sono totalmente assenti</b>
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	



2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>Perché assenti.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Cabine elettriche e segnaletiche stradali</b>
3.2	C i sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedito capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		<b>Perché assente</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	<b>Perché assente</b>
5	<b>VARIE</b>				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6	X		<b>Spostamento di pali e inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>



5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		<b>X</b>	
-----	--	--	--	----------	--



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 3		
Nome spazio esterno: <b>Via Santa Maria di Leuca – SP362</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>Via Santa Maria di Leuca, Via Bologna, SP362</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>22/09/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>Però vi è una presenza diffusa di rampe di ingresso a locali a piano terra con pendenza &gt;1%</b>
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in buone condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2	X		<b>Sono presenti rampe di accesso a piani seminterrati e piani ammezzati</b>
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>Sono totalmente assenti</b>
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89		X	





		artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11			
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>Perché assenti.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Pali per illuminazione, segnaletiche stradali e rampe esterne di accesso a piani ammezzati.</b>
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Rampe di accesso a piani semi/interrati.</b>
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>È assente l'area di manovra della persona diversamente abile.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	
5	<b>VARIE</b>				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96	X		<b>Spostamento di pali e</b>



		art. 6			<b>inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		X	



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 4		
Nome spazio esterno: <b>SP176 – Via Corsica</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>SP176, Via Trieste, Largo G. D'annunzio, Via Santa Maria della Finita, Via Piave, Via Corsica</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>22/09/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
<b>1 PAVIMENTAZIONE</b>					
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		<b>Supera i 90 cm in Largo G. D'Annunzio, Via Santa Maria della Finita Via Piave e Via Corsica.</b>
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>Però vi è una presenza diffusa di rampe di ingresso a locali a piano terra con pendenza &gt;1%</b>
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in buone condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2	X		<b>Sono presenti rampe di accesso a piani seminterrati e piani ammezzati</b>
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
<b>2 DISLIVELLI</b>					
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>Sono presenti rampe in via Corsica al civico 42, all'ingresso della Banca Popolare Pugliese e in</b>



					<b>Largo G. D'Annunzio</b>
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>In quanto in buone condizioni</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
<b>3</b>	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	<b>Pali per illuminazione, segnaletiche stradali e rampe esterne di accesso a piani ammezzati</b>
3.2	C i sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	<b>Rampe di accesso a piani semi/interrati</b>
<b>4</b>	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>Rispetta la normativa solo la segnaletica dei parcheggi presenti nel Largo G. D'Annunzio</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	



5 VARIE					
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6	X		<b>Spostamento di pali e inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		X	



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 5		
Nome spazio esterno: <b>Via G. Marconi – Via L. Romano</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>Via G. Marconi, Via V. Veneto, Via P. d'Urso, Via Salandra, Via L. Romano</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>22/09/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>Però vi è una presenza diffusa di rampe di ingresso a locali a piano terra con pendenza &gt;1%</b>
1.3	La superficie del percorso risulta sdrucchiole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi, li dove presenti, risultano in buone condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2	X		<b>Sono presenti rampe di accesso a piani seminterrati e piani ammezzati</b>
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>I marciapiedi sono del tutto assenti e i pochi presenti non sono forniti di rampe</b>



2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>In quanto assenti.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Pali per illuminazione, segnaletiche stradali e rampe esterne di accesso a piani ammezzati</b>
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Rampe di accesso a piani semi/interrati</b>
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedita capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>È assente l'area di manovra della persona diversamente abile.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	<b>Perché assente in più punti.</b>
5	<b>VARIE</b>				



5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Spostamento di pali e inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		X	





ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 6		
Nome spazio esterno: <b>Viale Asia</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>Viale Asia</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>07/11/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		<b>Solamente dal civico 20 al civico 30.</b>
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	
1.3	La superficie del percorso risulta sdrucchiolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi, li dove presenti, risultano in ottime condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>I marciapiedi presenti sono sprovvisti di rampe.</b>
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	



2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>In quanto assenti.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Pali per illuminazione, segnaletiche stradali e cabine elettriche.</b>
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>In quanto non presenti.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	<b>Perché assente.</b>
5	<b>VARIE</b>				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6	X		<b>Spostamento di pali e inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>



5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1	X		<b>Da appositi cordoli in gomma.</b>
-----	--	--	---	--	--------------------------------------



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 7		
Nome spazio esterno: <b>Piazza G. Mazzini – Piazza M. di Lourdes</b> Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>					
indirizzo : <b>Piazza G. Mazzini, Corso M. di Savoia, Piazza S. Francesco, Via C. Battisti, Corso Umberto I, Piazza Madonna di Lourdes</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>07/11/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in ottime condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>Solamente in alcuni tratti di Piazza G. Mazzini e Piazza M. di Lourdes</b>
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	



2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>In quanto in buone condizioni.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Pali per illuminazione e segnaletiche stradali</b>
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedito capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>In quanto assente.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	
5	<b>VARIE</b>				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6	X		<b>Spostamento di pali e inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>



5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		<b>X</b>	
-----	--	--	--	----------	--



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 8		
Nome spazio esterno: <b>Via Regina Elena – SP362</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>Via Regina Elena, SP362</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>07/11/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		<b>Supera i 90 cm in Via Regina Elena dal civico 2 al civico 16 e in SP362 dal civico 102 al civico 114</b>
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>Però vi è una presenza diffusa di rampe di ingresso a locali a piano terra con pendenza &gt;1%</b>
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in buone condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2	X		<b>Sono presenti rampe di accesso a piani seminterrati e piani ammezzati</b>
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>Sono totalmente assenti</b>



2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>Perché assenti.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Pali per illuminazione, segnaletiche stradali e rampe esterne di accesso a piani ammezzati.</b>
3.2	C i sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Rampe di accesso a piani semi/interrati.</b>
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedito capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>È assente l'area di manovra della persona diversamente abile.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	
5	<b>VARIE</b>				





5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Spostamento di pali e inserimento di segnaletica retroilluminata a comando</b>
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		X	



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 9		
Nome spazio esterno: <b>Via Fiera</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
indirizzo : <b>Via Fiera</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>07/11/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X		<b>Solamente dal civico 2 al civico 6.</b>
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in ottime condizioni.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>Solamente dal civico 2 al civico 6.</b>
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	



2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>In quanto in ottime condizioni.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>In quanto non presenti.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	<b>Perché assente.</b>
5	<b>VARIE</b>				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		X	



ALLEGATO 2					
SCHEMA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)			N. 10		
Nome spazio esterno: <b>Viale S. Rocco – Via Torricella</b>			Amministrazione: <b>Comune di Ruffano</b>		
Indirizzo : <b>Viale S. Rocco, Largo S. Rocco, Piazza Carmelitani, Via Torricella</b>					
rilevatore : <b>Ing. Giuseppe Rotondo</b>			data rilievo : <b>07/11/2022</b>		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	<b>PAVIMENTAZIONE</b>				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>È inferiore in Via S. Rocco dal civico 33 al civico 21 e in via Torricella dal civico 1 al civico 52</b>
1.2	La pendenza trasversale è superiore all' 1%?	D.P.R. 503/ 96 artt. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X	<b>Però vi è una presenza diffusa di rampe di ingresso a locali a piano terra con pendenza &gt;1%</b>
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X	<b>I marciapiedi risultano in condizioni degradate solo in Via San Rocco.</b>
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/ 96 art. 15 DM 236 / 89 artt. 4.2.2 e 8.2.2	X		<b>Sono presenti rampe di accesso a piani ammezzati</b>
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/ 96 art. 5 e 6 DM 236 / 89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X	
2	<b>DISLIVELLI</b>				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11	X		<b>Sono totalmente assenti</b>



2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 7 DM 236 / 89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11		X	<b>Perché assenti.</b>
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi	D.P.R. 503/ 96 art. 4 DM 236 / 89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13		X	
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1	X		<b>Pali per illuminazione, segnaletiche stradali, rampe esterne di accesso a piani ammezzati e panchine.</b>
3.2	C i sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/ 96 art. 4 e 5 DM 236 / 89 artt. 4.2.1, 8.2.1		X	
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedita capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3	X		
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/ 96 art. 13 e 16 DM 236 / 89 artt. 4.2.3, 8.2.3		X	<b>In quanto assente.</b>
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/ 96 art. 1 DM 236 / 89 art. 2		X	
5	<b>VARIE</b>				



5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Non sono presenti semafori</b>
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6		X	<b>Spostamento di pali e inserimento di segnaletica retroilluminata a comando.</b>
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente de limitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236 / 89 art. 8.2.1		X	